

IL CICLO DEL RICICLO

SOMMARIO

Da carta nasce carta

04 C'era una volta...

05 Il ciclo del riciclo

8 Ai giorni nostri

10 Ecco cosa fa Comieco

Gioca la carta giusta

20 Nessun riciclo senza raccolta differenziata

23 La carta tra luoghi comuni e realtà

24 I benefici di un decennio di raccolta differenziata di carta e cartone

25 La seconda vita dei sacchetti di carta

Da scatola nasce scatola

32 Eco imballaggi

33 Cartoni sotto copertura

34 Quanto costa l'imballaggio

35 Essere cittadini nell'era della raccolta differenziata

Approfondimenti

38 Glossario

40 Riferimenti utili

PRESIDENTE

Ignazio Capuano

VICE PRESIDENTI

Pietro Attoma
Felice De Iuliis
Michele Mastrobuono

CONSIGLIERI

Alessandro Castelletti
Roberto Croso
Gaetano Felli
Sandro Gallotti
Orazio Ingenito
Giovanni Losito
Lorenzo Marzotto
Andrea Mastagni
Giuseppe Meana
Lorenzo Poli
Paolo Pratella
Bruno Zago

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Aldo Camagni
Antonio Deidda
Franco Eller Vainicher

DIRETTORE GENERALE

Carlo Montalbetti

12 Assocarta
e Assografici

Da carta nasce carta

14 E in Europa?

27 Un ciclo certificato

Gioca la carta giusta

28 Il contributo
del riciclo
alla riduzione
della CO₂

36 L'altra faccia
del macero

Da scatola nasce scatola

37 Da contenitore
a imballaggio
responsabile

Approfondimenti

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

axy | xystudio.com

Finito di stampare
nel mese di luglio 2011
da **Graphic World S.r.l.**
Melzo (MI)
Stampato su carta riciclata

INTRODUZIONE

Negli ultimi 30 anni gli imballaggi hanno trovato una via per tornare a vivere e quelli cellulosici non potevano rimanere indietro.

Sono molte le novità che introduciamo nella nostra vita quotidiana e, soprattutto negli ultimi anni, molte sono le attenzioni volte a ridurre il nostro impatto ambientale senza ridurre la qualità della vita, ma operando scelte oculate. La raccolta differenziata è una di queste.

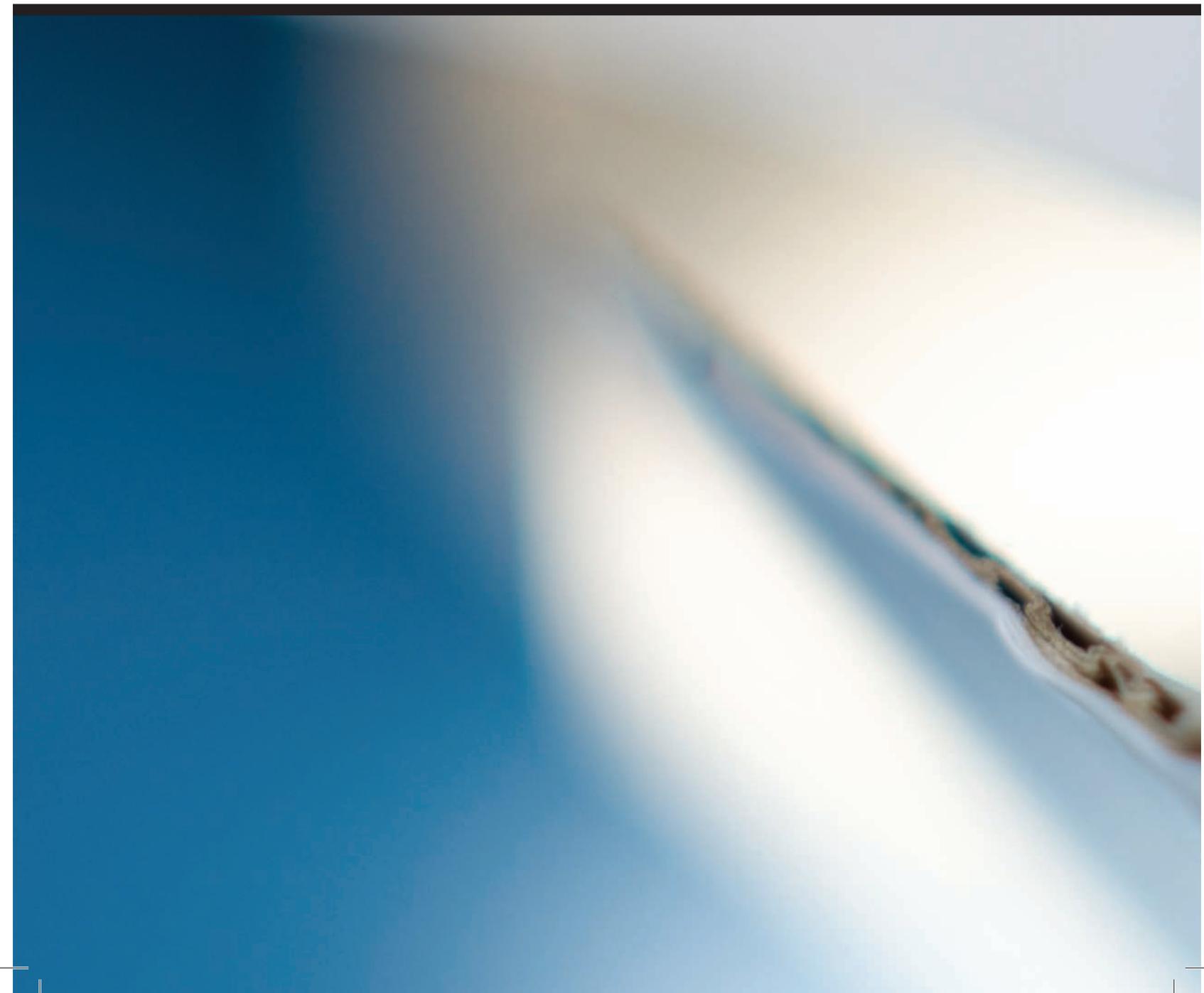
Questo volume vuole dare una visione completa del ciclo del riciclo di carta e cartone attraverso gli occhi di tutti gli attori coinvolti: tutte le fasi che verranno esplorate sono fondamentali al suo buon funzionamento.

Queste informazioni sono alla base della consapevolezza dei benefici ambientali, economici e sociali che raccolta e riciclo producono.

L'industria del riciclo è oggi una risorsa fondamentale del sistema industriale italiano e internazionale e l'economia del recupero-riciclo contribuisce in maniera sostanziale all'esigenza dello sviluppo economico e alla tutela dell'ambiente.

Comieco, con gli altri Consorzi di filiera e con CONAI, è stato uno dei protagonisti di questa rivoluzione silenziosa accompagnando, negli anni, l'impegno per il cambiamento. Attraverso questo volume vogliamo avvicinare i lettori ad un settore, quello del riciclo e del recupero, che fa parte della nostra vita quotidiana di cittadini e consumatori più di quanto ci si possa aspettare. Il 90% degli imballaggi in carta e cartone, infatti, è realizzato con materiale proveniente dal riciclo, quindi tutti i giorni abbiamo sottomanò il risultato degli sforzi fatti.

Carlo Montalbetti
Direttore Generale



**DA CARTA
NASCE CARTA**

AR
T

C'ERA UNA VOLTA



La storia di Comieco cominciò nel 1985 quando le aziende del settore cartario costituirono volontariamente un comitato interessato a impegnarsi nella tutela dell'ambiente e nella promozione del concetto di "imballaggio ecologico". Il Comitato prese il nome di Comitato per l'Imballaggio Ecologico.

L'approccio condiviso dalle aziende si dimostrò coerente con un modello di sviluppo economico che potesse garantire la soddisfazione dei bisogni delle generazioni attuali, ma senza compromettere la qualità della vita e le possibilità di quelle future. In altri termini, si tratta di un approccio teso a fare dell'ambiente e della sua salvaguardia la molla di uno sviluppo economico diverso, fondato sulla valorizzazione delle risorse naturali.

L'obiettivo ambizioso era, ed è tutt'ora, quello di giungere a una crescita più sostenibile dell'economia, alimentan-

do l'industria del riciclo secondo logiche di efficacia e efficienza, attraverso l'applicazione del principio di responsabilità condivisa.

Dal 1997, con l'emanazione del Decreto Ronchi che recepiva la direttiva europea 94/62/CE, il Comitato per l'Imballaggio Ecologico si è costituito in Consorzio Nazionale, divenendo quindi Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica. Nello stesso anno venne istituito l'intero sistema consortile per la raccolta, il recupero e il riciclo degli imballaggi, formato da CONAI, il Consorzio Nazionale Imballaggi e i Consorzi dei diversi materiali da imballaggio: Cial (alluminio), CNA (acciaio), Corepla (plastica), Coreve (vetro), Rilegno (legno).

Il Decreto Ronchi si è rivelato una risposta vincente perché ha dimostrato come l'industria ha saputo farsi carico di un problema e diventare parte atti-

Dal 1985 Comieco lavora per garantire il sistema di riciclo di carta e cartone raccolti in modo differenziato dai cittadini, operando coerentemente con i principi dello sviluppo sostenibile e della responsabilità degli operatori coinvolti. Grazie al circolo virtuoso creato tra filiera cartaria, istituzioni, aziende e cittadini il riciclo ha raggiunto negli ultimi anni risultati importanti che hanno consentito di superare il 70% di riciclo l'80% di recupero (andando oltre e anticipando nel tempo, gli obiettivi fissati dalla legislazione italiana).

va nella sua risoluzione, evitando così nuove probabili tasse e senza creare costi aggiuntivi.

MA PERCHÉ UNA DIRETTIVA SUGLI IMBALLAGGI?

L'obiettivo della direttiva europea 94/62/CE, integrata dalla 2004/12/CE, è l'armonizzazione delle misure nazionali riguardanti la gestione degli imballaggi e dei conseguenti rifiuti. La norma, infatti, voleva prevenire e ridurre l'impatto sull'ambiente e garantire allo stesso tempo il funzionamento del mercato, limitando ostacoli e restrizioni alla concorrenza nella Comunità europea.

La prevenzione, il riciclo e il recupero sono gli strumenti che la normativa individua per sostenere la qualità della progettazione degli imballaggi cellulosici e del materiale raccolto avviato a riciclo.



IL CICLO DEL RICICLO

Garantire il riciclo e il recupero degli imballaggi di carta e cartone in Italia significa adoperarsi per rendere efficaci, efficienti ed economici tutti i passaggi che ne stanno a monte e a valle.

Il cittadino separa i materiali in carta e cartone, il Comune organizza il servizio di raccolta e li conferisce alla piattaforma di selezione, dove vengono lavorati secondo le indicazioni delle cartiere alle quali vengono conferiti per produrre nuova carta in bobine. Questa materia prima, proveniente da fibre riciclate, rientra nei cicli produttivi (presso i trasformatori) per diventare nuovo manufatto cellulosico, imballaggio o altro.

Il riciclo della carta e del cartone, così strutturato, per funzionare necessita della garanzia di un continuo approvvigionamento di materiale, nonché del flusso economico a sostegno delle operazioni di raccolta. In altri termini: per riciclare occorre raccogliere e la raccolta differenziata è un'attività onerosa che necessita di impegni economici per garantire sempre e comunque l'avvio al riciclo, anche quando, a causa delle oscillazioni del mercato, questo materiale non sarebbe economicamente conveniente.

Prima dell'avvio del sistema CONAI/Consorti di filiera, quando il prezzo del materiale era troppo basso, si smetteva di fare la raccolta: il sistema oggi invece garanti-

Ma come è organizzato il Consorzio per funzionare? Comieco è un sistema di natura privata ed è costituito dalle aziende produttrici di materiali di imballaggio (le cartiere produttrici di materia prima) e dalle aziende che con tali materiali producono gli imballaggi in carta e cartone (le cartotecniche o così detti trasformatori), quindi sia i "fornitori di materiali di imballaggio che i fabbricanti, i trasformatori e gli importatori di imballaggi vuoti e di materiali di imballaggio". Per una migliore razionalizzazione dell'attività partecipano al Consorzio anche gli operatori del recupero (le piattaforme).

I produttori e gli utilizzatori di imballaggi sono i soggetti individuati dalla normativa come

PIATTAFORMA DI SELEZIONE

impianto nel quale si prepara il materiale da avviare in cartiera, attraverso l'eliminazione della impurità, la cernita dei materiali e la pressatura dei rifiuti in carta e cartone.

CONVENZIONATI

sono convenzionati coloro che raccolgono i rifiuti di imballaggio, ossia i Comuni (come individuati dalla normativa), o le aziende, che per esso, sono delegate alla gestione dei rifiuti.

CARTIERA

produttore di materia prima a base cellulosica vergine e/o riciclata. Sono Consorziati a Comieco le cartiere che producono materia prima per imballaggio.

sce sempre un corrispettivo positivo a chi effettua la raccolta (regolamentato dall'Accordo ANCI-CONAI).

Dopo una fase iniziale in cui il ruolo dei Consorzi è risultato essenziale nell'avvio del sistema, dopo dieci anni si rivela cruciale nel garantire il conferimento alle cartiere dei materiali intercettati dalla raccolta differenziata e per mantenere stabili i corrispettivi riconosciuti ai Comuni per il materiale raccolto.

Soprattutto a fronte delle criticità del mercato, il sistema CONAI è tutt'ora, come dieci anni fa, motore di sviluppo economico e una parte importante della "green economy".

responsabili della corretta gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei prodotti. In altri termini, viene applicato il principio della "responsabilità condivisa" e del "chi inquina paga": i produttori e gli utilizzatori che immettono al consumo beni che una volta consumati diventano rifiuti (imballaggi), sono chiamati a sostenere gli oneri economici necessari a far fronte alla loro gestione (raccolta, recupero, riciclo).

Per assolvere a questo obbligo i produttori e gli utilizzatori possono organizzarsi autonomamente, at-

tuando un sistema di restituzione dei propri imballaggi, oppure possono aderire al CONAI e versare un contributo economico (detto Contributo Ambientale CONAI) dedicato al finanziamento delle operazioni di raccolta dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico, nonché del loro avvio a recupero e riciclo. Il CONAI e i Consorzi di filiera sono dunque garanti, per conto dei soggetti che ad essi aderiscono, della raccolta, del riciclo e del recupero degli imballaggi immessi sul mercato e quindi degli obblighi che la legge pone a loro carico.

La fonte di finanziamento del sistema nazionale di raccolta, recupero e riciclo degli imballaggi deriva, dunque, dal Contributo Ambientale CONAI (CAC)

ta urbana prevedendo un corrispettivo economico a favore dei Comuni, in funzione della quantità e della qualità del materiale raccolto.

L'attività più importante del Consorzio, per impegno economico e gestionale messo in campo, si concentra proprio nel gestire le convenzioni con i Comuni italiani (convenzionati).

Per garantire il riciclo del materiale raccolto Comieco stipula con le cartiere che fanno uso di macero un contratto di mandato, che dà formalmente il mandato al Consorzio per stipulare gli accordi con i convenzionati (i Comuni o i loro gestori) che conferiranno il materiale derivante dalla raccolta differenziata, tramite le piattaforme, alle cartiere stesse.

RICICLO

il riciclo di imballaggi è quel processo attraverso cui i rifiuti vengono trattati al fine di rendere disponibile la materia prima che li costituisce, come la fibra cellulosica, per la produzione di nuovi beni, imballaggi o altro.

ACCORDO ANCI - CONAI

ha durata quinquennale ed è nato per dare impulso alla raccolta differenziata dei sei materiali di imballaggio: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro. Ai Comuni che sottoscrivono le convenzioni,

in base all'accordo, viene riconosciuto e garantito nel tempo un corrispettivo economico per i rifiuti di imballaggio raccolti e conferiti al Sistema Consortile, che ne garantisce l'avvio a riciclo.

versato al CONAI dai produttori e utilizzatori consorziati che vengono ripartiti ai Consorzi di filiera in base alla quantità di imballaggio immessa al consumo.

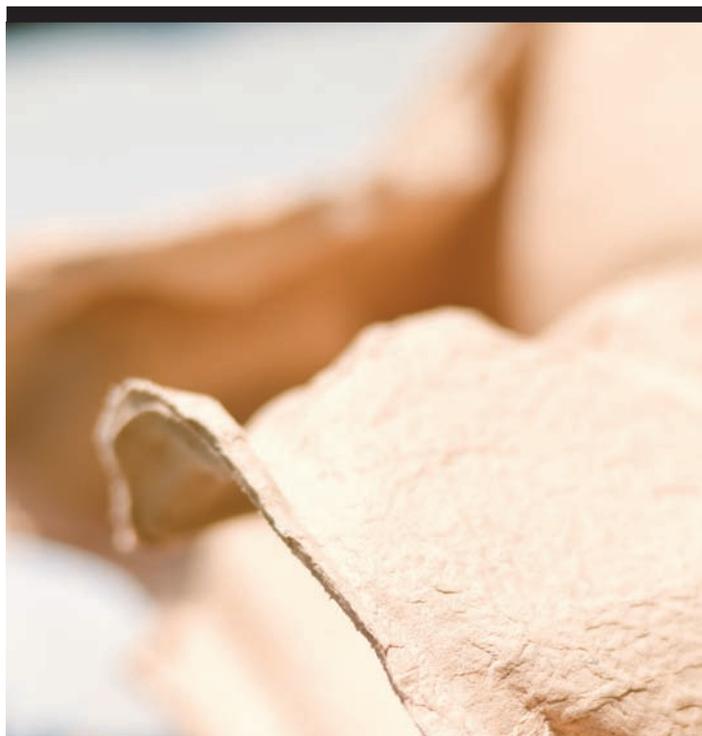
Queste risorse economiche Comieco le destina principalmente come incentivo alla raccolta differenziata domestica svolta dai Comuni.

L'accordo che regola il rapporto tra Comieco e i Comuni italiani è il più importante strumento per garantire il sistema stesso.

L'Accordo Quadro tra ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e CONAI definisce l'obbligo per i Comuni di raccogliere i rifiuti di imballaggio all'interno della raccol-

AI GIORNI NOSTRI

CONAI è il perno di uno dei sistemi europei più efficaci ed efficienti di recupero e valorizzazione dei materiali di imballaggio, basato sul principio della responsabilità condivisa del mondo delle imprese nei confronti dell'ambiente e su un livello di contributo ambientale che è fra i più bassi d'Europa.



Che la questione dei rifiuti fosse un problema era già cosa nota ancor prima dell'emanazione della direttiva europea 94/62/CE.

Altrettanto noto era il fatto che i rifiuti di imballaggio fossero una parte importante del volume totale prodotto, ma le novità apportate dalla direttiva furono l'introduzione della responsabilizzazione degli operatori economici conformemente al principio "chi inquina paga" e la cooperazione degli stessi operatori secondo il principio della "responsabilità condivisa" tra tutti i soggetti coinvolti che partecipano a vario titolo alla produzione, alla distribuzione e al consumo di beni i cui imballaggi, una volta divenuti rifiuti, gravano sull'ambiente.

Per assolvere agli obblighi delle aziende è stato creato un sistema consortile, CONAI e i Consorzi di filiera (sussidiari al mercato) al fine di rendere interessanti i rifiuti d'imballaggio domestici, attraverso un incentivo ai Comuni per la raccolta e all'industria del riciclo per il ritiro. Il sistema così nato è formato da CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), costituito dalle imprese che producono e utilizzano gli imballaggi (compresi grossisti e dettaglianti), e da sei Consorzi "di filiera", uno per ciascuna tipologia di materiale di imballaggio (acciaio, alluminio, carta e cartone, legno, plastica, vetro) che invece rappresentano produttori e importatori di imballaggi e di materiale di imballaggio di loro competenza. Il sistema consortile così creato, di natura privata e senza scopo di lucro, ha la finalità di perseguire gli obiettivi di recupero e riciclo fissati a livello nazionale per ogni materiale. Con l'istituzione del sistema CONAI/Consorzi a partire dal 1998 ad oggi, l'industria del riciclo, in particolare le cartiere, hanno trovato nella raccolta differenziata urbana di carta e cartone un'importante fonte di approvvigio-

PRODUTTORI

con riferimento alla gestione degli imballaggi si intende i "fornitori di materiali di imballaggio, i fabbricanti, i trasformatori e gli importatori di imballaggi vuoti e di materiali di imballaggio" (Decreto Legislativo 152/06).

UTILIZZATORI

con riferimento alla gestione degli imballaggi gli utilizzatori sono "i commercianti, i distributori, gli addetti al riempimento, gli utenti di imballaggi e gli importatori di imballaggi pieni" (Decreto Legislativo 152/06).

namento, rompendo la storica dipendenza dall'estero per quanto riguarda l'acquisizione di macero.

Il finanziamento che rende possibile il ciclo del riciclo è generato dal Contributo Ambientale CONAI (CAC), stabilito in misura diversa per ciascuna tipologia di materiale di imballaggio, attraverso il quale CONAI ripartisce tra produttori e utilizzatori (i suoi Con-

sorziati) i costi della raccolta differenziata, del riciclo e del recupero dei rifiuti di imballaggio.

Ad ogni tonnellata di imballaggio immessa sul mercato deve corrispondere il pagamento del CAC.

Ma chi è tenuto a pagare il Contributo Ambientale CONAI?

Naturalmente la normativa e lo Statuto CONAI definiscono esattamente chi debbano essere i soggetti obbligati. Il Contributo Ambientale CONAI viene applicato in un punto particolare del ciclo di vita degli imballaggi, denominato "prima cessione". Si tratta del momento in cui l'imballaggio finito passa dall'"ultimo produttore" al "primo utilizzatore". All'interno del ciclo di vita dell'imballaggio esiste una sola "prima cessione", che va individuata con chiarezza, tenendo conto che possono essere diverse le attività che caratterizzano produttori e utilizzatori.

A questo flusso di risorse economiche, e di materiale, deve inoltre corrispondere un flusso di informazioni, che arrivano a CONAI da parte del soggetto che ha effettuato

la prima cessione e che ha incassato il contributo dal suo cliente identificato come "primo utilizzatore". Questo invio di dati è formalizzato da una dichiarazione periodica (Dichiarazione Ambientale) alla quale CONAI darà seguito con fatturazione, in nome e per conto dei Consorzi di filiera cui sono destinate le somme di

denaro relative al pagamento del CAC per il proprio materiale (ad es. l'ammontare del CAC versato a CONAI per gli imballaggi in cartone è incassato da CONAI in nome e per conto di Comieco, e così per gli altri Consorzi).

Queste risorse, una volta riversate nelle casse dei Consorzi, sono utilizzate principalmente per il finanziamento della raccolta differenziata svolta, per legge, dalle Pubbliche Amministrazioni.

ECCO COSA FA COMIECO

Dal cartone della pizza al bidone della raccolta differenziata della carta, dall'evento in piazza al corso di formazione: ecco alcune delle numerose attività in cui Comieco, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica, lascia la sua impronta. Azioni diversificate ma tutte volte allo stesso fine:

garantire
il ciclo del riciclo
della carta.
E del cartone.

Dal 1997 Comieco si configura in una struttura organizzativa (e non produttiva), senza scopo di lucro, nata per garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di recupero e riciclo degli imballaggi in carta e cartone fissati dalle normative europee di settore. Nell'ambito più generale delle politiche ambientali europee, il riciclo riveste infatti un ruolo prioritario per favorire l'utilizzo dei rifiuti come risorse. Questo obiettivo è perseguito principalmente attraverso la promozione e l'incentivazione economica della raccolta differenziata urbana, individuata come mezzo, e non fine, per alimentare l'industria del riciclo. La raccolta differenziata vede come protagonisti i cittadini che conferiscono correttamente

i rifiuti, la Pubblica Amministrazione che ne organizza il ritiro, le cartiere che usano il macero per la produzione di nuova materia e i produttori di imballaggi.

In questo ciclo i produttori e gli utilizzatori di imballaggio finanziano la raccolta attraverso il pagamento del Contributo Ambientale, gestito da CONAI e dai Consorzi di filiera.

Questa macro-attività del Consorzio si concretizza principalmente attraverso la stipula di convenzioni con i Comuni per organizzare il ritiro e l'avvio a riciclo della raccolta differenziata urbana di carta e cartone e si articola poi in una pluralità di azioni

a supporto, che vanno da attività di comunicazione, ad attività finalizzate alla prevenzione della produzione dei rifiuti di imballaggio, ad attività di formazione esterna, alla gestione di accordi e protocolli di intesa.

Grazie alle sinergie attivate, in oltre un decennio di attività, Comieco ha raggiunto con successo, e in anticipo, gli obiettivi prefissati dalla normativa, portando benefici economici, sociali ed ambientali generalizzati all'intera collettività, a dimostrazione che il riciclo degli imballaggi di carta e cartone conviene.

A tutti.



Comieco non produce scatole e scatoloni, ma lo fanno i suoi Consorziati che per statuto possono apporre il marchio di appartenenza al Consorzio sui loro imballaggi, a evidenza della responsabilità ambientale assunta nei confronti dei beni e degli imballaggi prodotti e immessi sul mercato, come richiesto dalla normativa vigente.

La forza di Comieco
passa attraverso
un'industria cartaria
sempre attenta
all'innovazione
tecnologica e alla
sostenibilità ambientale

ASSOCARTA & ASSOGRAFICI



ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali della Carta,
Cartoni e Paste per Carta | www.assocarta.it

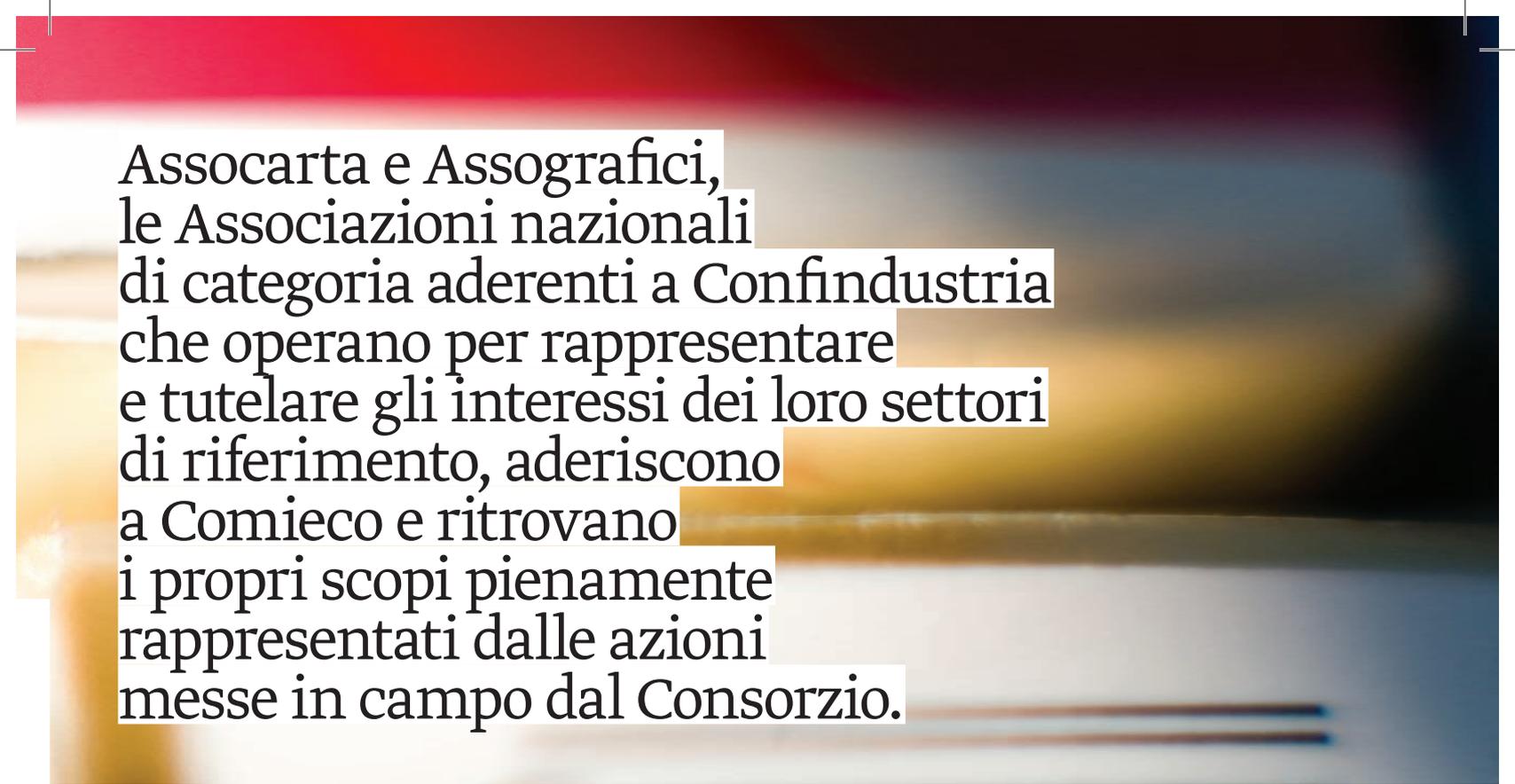


ASSOGRAFICI

Associazione Nazionale Italiane Industrie Grafiche
Cartotecniche e Trasformatrici | www.assografici.it

Il packaging cellulosico ha accompagnato le eccellenze produttive italiane, “vestendo” i prodotti del Made in Italy: il comparto ha infatti saputo puntare sull'innovazione negli anni attraverso un impiego sempre più massiccio di macero. Grazie al contributo fornito da Comieco, a cui partecipano cartiere e trasformatori, si sono aperte nuove fonti di approvvigionamento per l'industria attraverso lo sviluppo della raccolta differenziata di carta e cartone, che hanno permesso la riduzione del ricorso all'importazione, ormai limitata a particolari qualità di maceri non disponibili in sufficienti quantità nel nostro Paese.

In questo contesto, la raccolta della carta e del cartone, sia industriale che domestica, rappresenta un elemento chiave nella sostenibilità ambientale, sociale ed economica dell'intero settore, che condivide obiettivi e modalità.



Assocarta e Assografici,
le Associazioni nazionali
di categoria aderenti a Confindustria
che operano per rappresentare
e tutelare gli interessi dei loro settori
di riferimento, aderiscono
a Comieco e ritrovano
i propri scopi pienamente
rappresentati dalle azioni
messe in campo dal Consorzio.

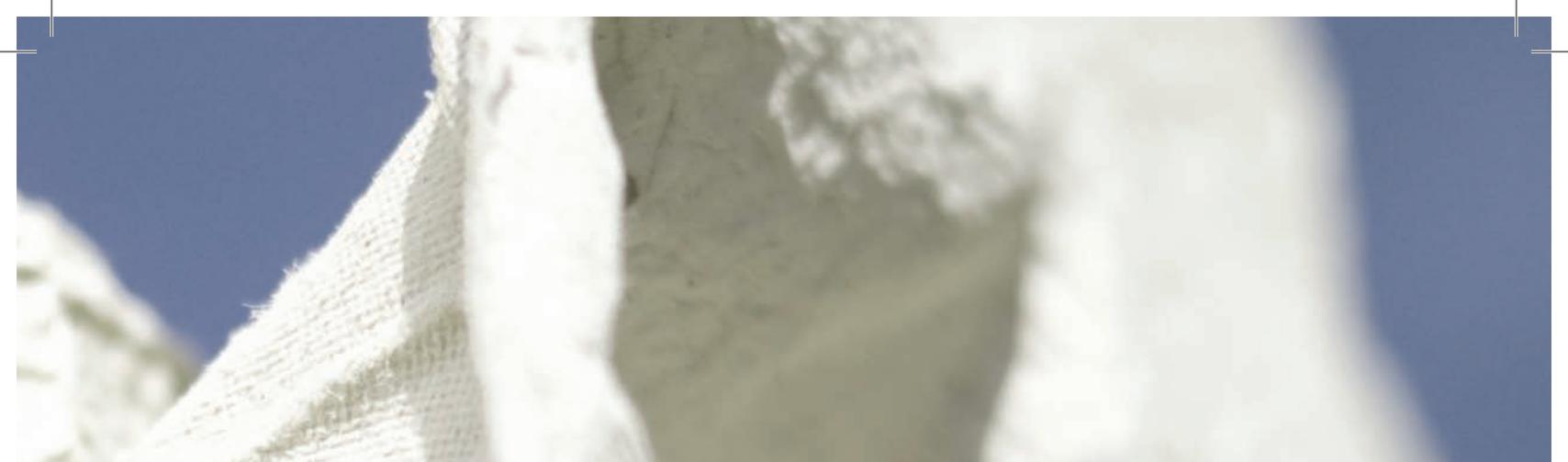
UN ESEMPIO?

L'iniziativa Riciclo Aperto è la manifestazione che da oltre 10 anni Comieco, Assocarta e Assografici organizzano per mostrare a tutti gli italiani come la carta, attraverso il processo del riciclo, può tornare a nuova vita. Nei giorni dedicati a questo evento piattaforme di selezione, cartiere e cartotecniche aprono i loro cancelli per raccontarsi: una grande opportunità per i cittadini di vedere dove vanno a finire la carta e il cartone raccolti col quotidiano gesto della raccolta differenziata.



E IN EU RO PA?

La crescita economica dei Paesi industrializzati e il conseguente aumento dei consumi ha prodotto una relazione diretta tra incremento della ricchezza e produzione dei rifiuti urbani.



Il mondo degli imballaggi si fa responsabile e organizza la raccolta e il riciclo dei materiali immessi al consumo.

L'imballaggio ha assunto un ruolo sempre più importante coerentemente con le diverse funzioni che è andato ad assolvere rispetto all'acquisto e alla distribuzione di beni e prodotti: protezione, conservazione, trasporto, rispetto per l'ambiente e presentazione del prodotto sono le principali. A livello europeo si è resa pertanto necessaria una legislazione che unifor-masse nei diversi Paesi della comunità la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, in conformità alle politiche ambientali dello

nei diversi Paesi nasce, nel **1994**, la **“Direttiva Packaging”** con l'obiettivo di armonizzare le misure nazionali sulla gestione degli imballaggi, assicurare il corretto funzionamento del mercato comunitario e garantire un alto livello di protezione ambientale. La Direttiva ha fissato i principi e gli orientamenti generali, delegando ai singoli Stati membri l'individuazione e la scelta delle soluzioni operative più adatte ad attuare tali principi sul proprio territorio, in considerazione della propria realtà socio-economica.

sviluppo sostenibile delineate dai Programmi d'azione dell'Unione europea ispirate ai principi di prevenzione e di responsabilità degli operatori economici. In un quadro europeo fortemente disomogeneo sotto il profilo delle legislazioni esistenti

Alcuni paesi risultavano infatti già parzialmente organizzati, altri partivano da zero, tra questi ultimi l'Italia dove non vi era stata fino ad allora alcuna programmazione del sistema di gestione dei rifiuti.

In sede di recepimento della direttiva, ciascun Stato membro è stato chiamato ad individuare e organizzare un sistema che fosse in grado di attuare in concreto il principio della responsabilità degli operatori economici, ossia i soggetti cui la direttiva attribuisce la responsabilità dei costi di gestione (raccolta, recupero e riciclo) dei rifiuti generati dai propri imballaggi: le aziende produttrici e quelle utilizzatrici di imballaggi.

Il fine ultimo di ogni Stato membro era quello di garantire, attraverso tali sistemi, il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo degli imballaggi immessi al consumo previsti dalla direttiva. Per il perseguimento di questo obiettivo comune sono stati messi in campo nei rispettivi ordinamenti na-

zionali sistemi organizzativi diversi con costi, responsabilità e ripartizione di obblighi talvolta molto differenti tra loro. Tutti gli ordinamenti hanno tuttavia fatto riferimento ad una regola di ordine generale che lascia ai “soggetti responsabili” la possibilità di scegliere di far fronte ai propri obblighi autonomamente o attraverso l’adesione ad un “sistema organizzato” (il così detto “Compliance Scheme”).

Gli altri Paesi, pur prevedendo tutti un **Compliance Scheme**, si differenziano per l’individuazione dei soggetti cui ricadono le responsabilità in ordine alla gestione degli imballaggi immessi sul mercato interno (prevenzione, riutilizzo, recupero e riciclo) e gli obblighi di contribuzione economica necessaria a finanziare tale gestione. Sotto tale profilo, è possibile distinguere i Paesi che hanno istituito sistemi ispirati al così detto “**modello ristretto**” che limita obblighi e responsabilità agli imballaggi domestici, con conseguente restringimento degli obblighi ai soggetti che si trovano al centro della catena (utilizzatori e importatori), dai Paesi che invece hanno fatto riferimento a “**modelli estesi**”, ossia che riguardano tutti gli imballaggi immessi al consumo, compresi quelli commerciali e industriali. Al primo gruppo appartengono Francia, Germania, Lussemburgo, Portogallo e Spagna che hanno istitu-

ito sistemi organizzativi che prevedono contributi economici solo sugli imballaggi di provenienza domestica ignorando gli imballaggi di provenienza commerciale e industriale. Vi sono poi Paesi che pur attuando il modello ristretto prevedono sistemi gestionali che riguardano anche gli imballaggi industriali e commerciali ma limitatamente a quelli immessi

sul mercato dagli utilizzatori (coloro che riempiono gli imballaggi con la propria merce) e dagli importatori (sia di imballaggi che di merce imballata). A questo secondo gruppo appartengono Italia, Paesi Bassi e Regno Unito i cui sistemi, sia pure con notevoli differenze, riguardano tutti gli imballaggi immessi al consumo con una distribuzione di obblighi e responsa-

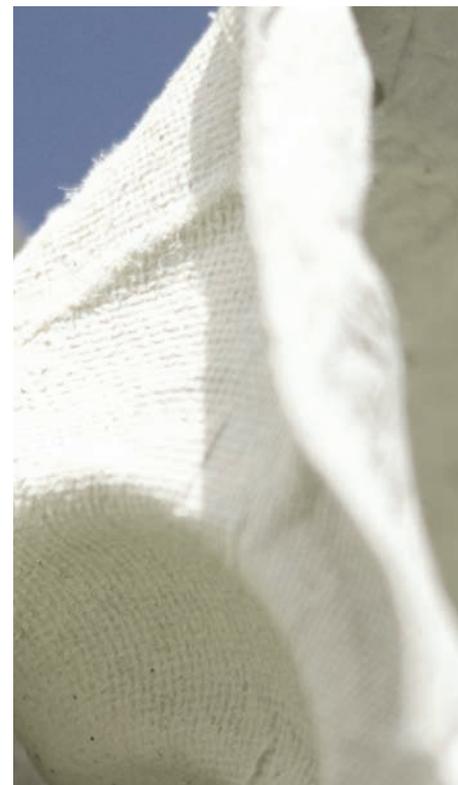
Obiettivo di riciclo della carta entro il 2008 degli imballaggi immessi al consumo

60%



Obiettivo raggiunto da Comieco nel 2004

62,4%



bilità su tutti gli attori della filiera: dai produttori e importatori di materia prima per imballaggi ai produttori e importatori di imballaggi agli utilizzatori e distributori.

Un'altra fondamentale distinzione tra i sistemi organizzati o Compliance Scheme adottati dai diversi Stati membri riguarda la differenziazione

Obiettivo raggiunto da Comieco nel 2010

78,8%

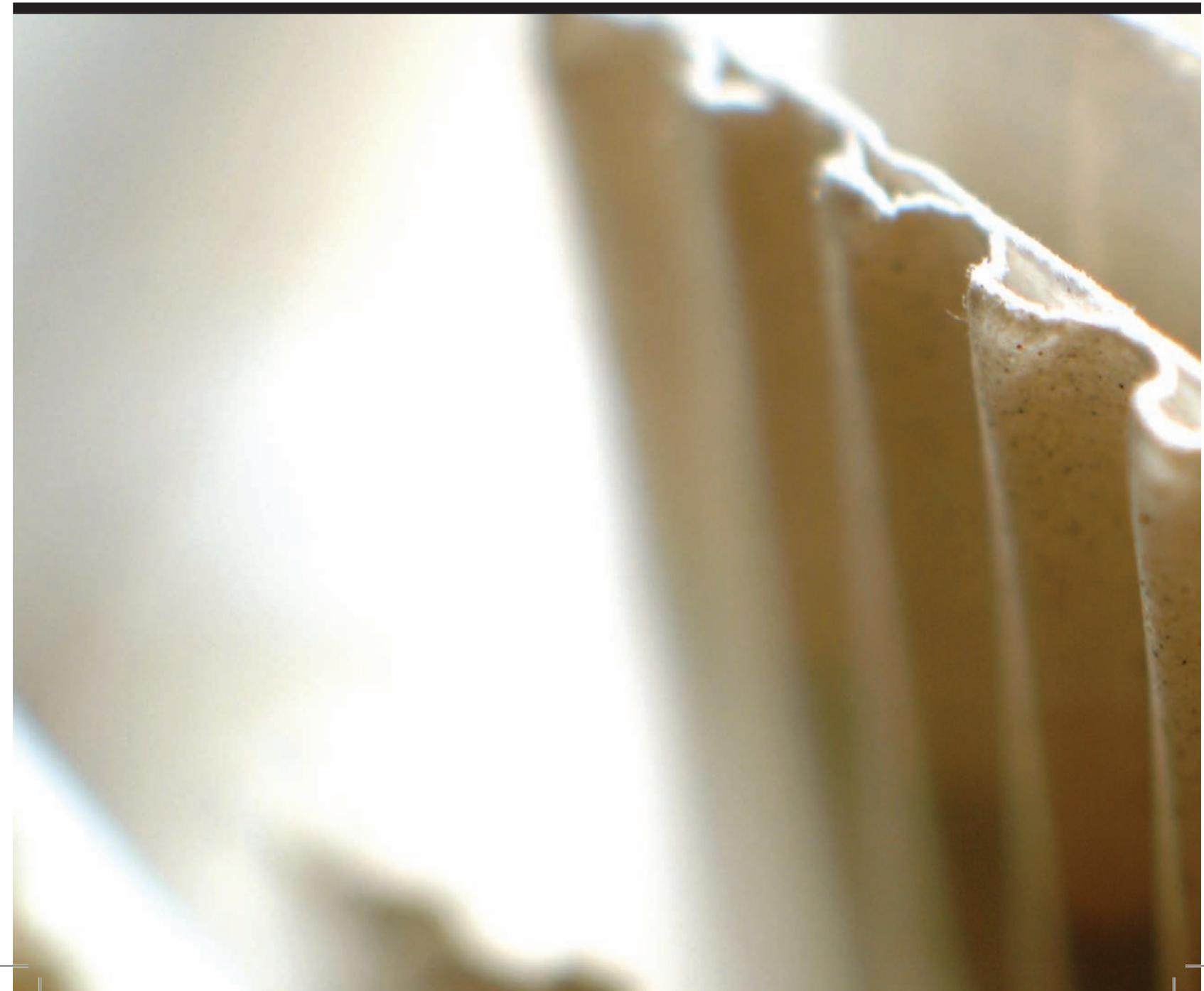


tra i modelli che si basano su una “**gestione integrata**”, quelli a “**gestione parallela**” e quelli “**misti**”. I modelli a “gestione integrata” con le Autorità locali si caratterizzano per il fatto che il sistema istituito rifonde alle Amministrazioni locali la differenza dei costi necessari all’organizzazione delle raccolte differenziate degli imballaggi (il così detto “delta costo”), costo che può essere fissato a livello nazionale o a livello locale con le singole Autorità. Sistemi di questo tipo sono presenti in Francia, Italia, Grecia, Portogallo Regno Unito e Spagna. I modelli a “gestione parallela” si caratterizzano invece per l’esistenza parallela di un sistema organizzato di raccolta differenziata accanto a quello effettuato dalle Autorità locali. Si tratta dei così detti “sistemi duali” in cui il Compliance Scheme si occupa dell’organizzazione e del finanziamento delle raccolte differenziate degli imballaggi, mentre le Autorità locali mantengono la responsabilità delle raccolte di tutti gli altri rifiuti.

In questi modelli (presenti in Austria, Germania e Svezia) il Compliance Scheme affida la raccolta differenziata degli imballaggi ad aziende specializzate (Contractor) che se sono le stesse Autorità locali vengono retribuite dal Compliance Scheme. I modelli “misti” si caratterizzano infine per il fatto che accanto a raccolte organizzate

in totale autonomia dal Compliance Scheme vi sono raccolte di alcuni materiali di imballaggio svolte in maniera integrata con le Autorità locali. Questi modelli sono presenti in Paesi per lo più di piccole dimensioni con particolari caratteristiche territoriali nei quali l’esigenza di copertura del servizio richiede notevole duttilità di soluzioni. Esempi di questo tipo sono previsti in Belgio, Finlandia, Irlanda, Lussemburgo e Paesi Bassi.

La Direttiva del 1994 (94/62/CE) poneva per il primo quinquennio (1998-2002) un obiettivo globale di recupero e riciclo valido per tutti gli imballaggi immessi al consumo nello Stato membro, senza differenziazioni tra materiali. A seguito della revisione della direttiva, avvenuta nel 2004 (dir. 2004/12/CE), ad ogni materiale è stato assegnato un proprio obiettivo di riciclo: per la carta è stato previsto che entro il 2008 venisse avviato a riciclo almeno il 60% in peso degli imballaggi immessi al consumo. Obiettivo che Comieco ha raggiunto e superato già nel 2004 (62,4%) raggiungendo, nel 2010, il 78,8% di riciclo.



GIOCA LA CARTA GIUSTA





NESSUN RICICLO SENZA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Si è fatto spazio con bidoni e bidoncini nelle nostre case e nelle strade, è stata spiegata a grandi e piccini e finalmente quella che sembrava una rivoluzione oggi è un'abitudine acquisita.

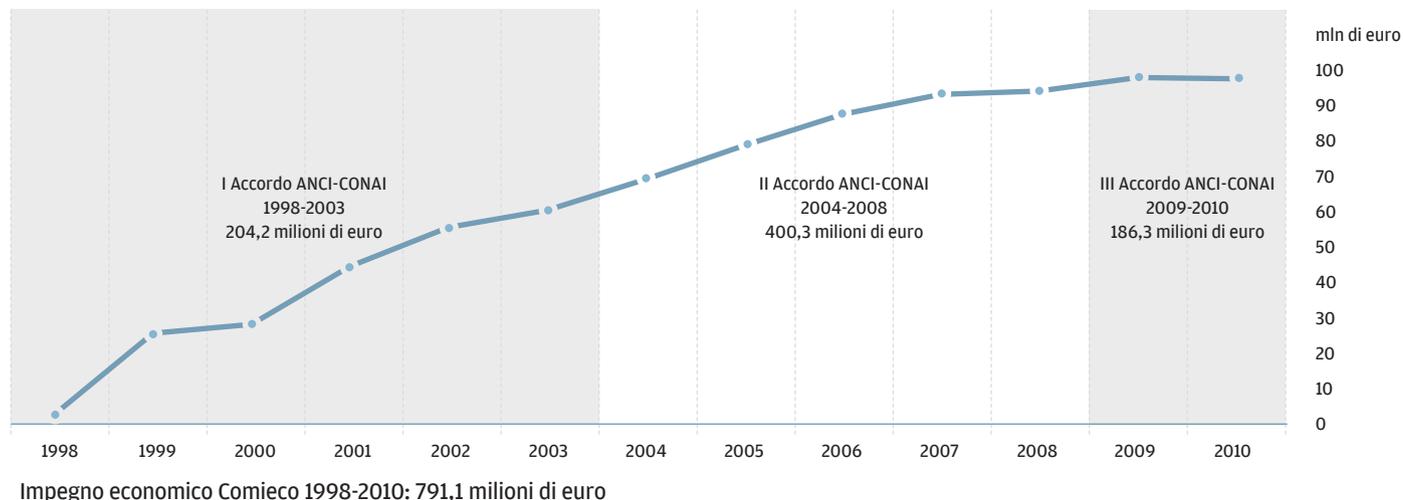
La più sana.

Comieco, con gli altri Consorzi di filiera e con CONAI, è stato uno dei protagonisti di questa rivoluzione silenziosa, ha spiegato l'utilità di un piccolo gesto quotidiano: quello di separare in casa, a scuola, in ufficio e in vacanza, i materiali riciclabili dal resto dei rifiuti.

Grazie all'impegno di tutti oggi la raccolta differenziata è una pratica consolidata e diffusa, si continua a sostenere la crescita della raccolta nelle aree in ritardo e là dove ci sono eccellenze essa permane e si migliora, perché condivisa e partecipata dai cittadini.

La raccolta differenziata non è più solo un fatto di quantità ma anche e soprattutto di qualità, perché non ha sen-





so se non finalizzata all'effettivo utilizzo che ne può fare l'industria del riciclo.

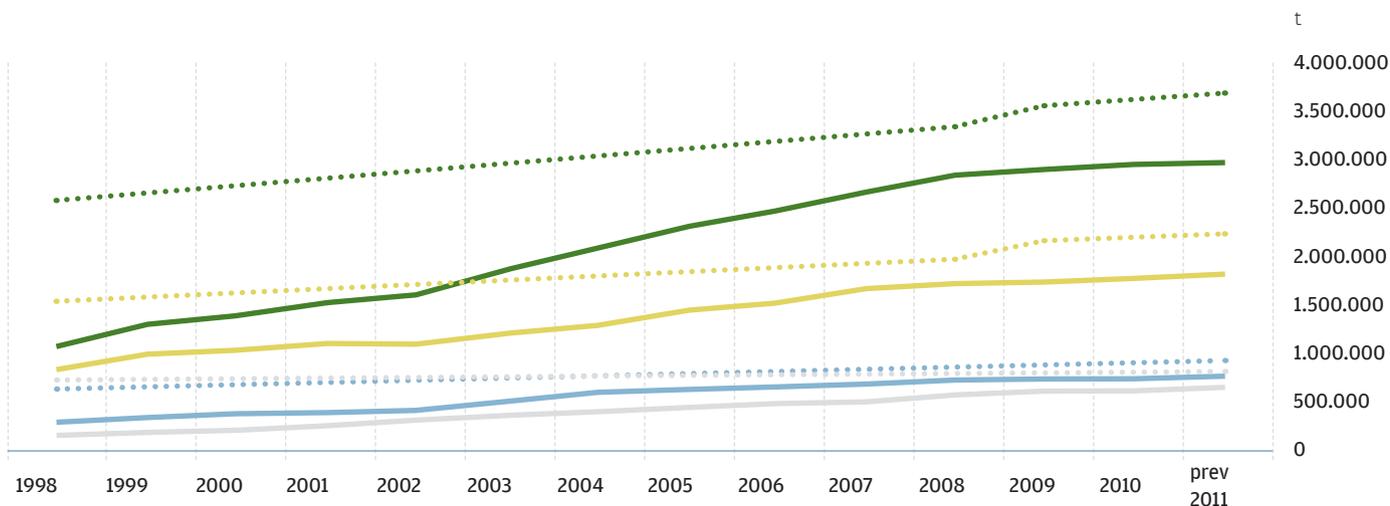
Mentre il comparto industriale si assume la "responsabilità del processo e del prodotto" il cittadino nella veste di consumatore è il primo anello della catena: da il via alla raccolta differenziata. Altro ruolo fondamentale viene svolto dalle Pubbliche Amministrazioni che sono chiamate ad organizzare sul territorio il servizio di raccolta differenziata in maniera efficiente ed efficace.

Per coordinare la raccolta, la stessa normativa italiana ha previsto la possibilità di stipulare un accordo tra ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e CONAI, in cui ai Comuni spetta l'obbligo di organizzare il servizio di raccolta dei rifiuti di imballaggio e, laddove economicamente conveniente, delle frazioni similari (ad es., la carta grafica, giornali, riviste, ecc.). In base a quest'accordo i Consorzi di filiera stipulano delle convenzioni con le Amministrazioni locali, o con i gestori del servizio appositamente delegati dal Comune, impegnandosi a ritirare e ad avviare a riciclo i rifiuti di imballaggio conferiti dai cit-

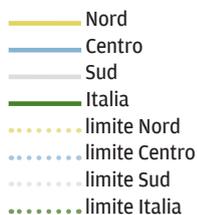
tadini alla raccolta differenziata urbana. Per incentivare questa operazione di raccolta Comieco e gli altri Consorzi di filiera hanno il compito di promuovere e sviluppare le convenzioni con le amministrazioni locali in attuazione dell'Accordo ANCI/CONAI, riconoscendo un corrispettivo per il servizio di raccolta dei rifiuti di imballaggio. Queste risorse, generate dal Contributo Ambientale CONAI, possono così essere utilizzate per finanziare i maggiori oneri sostenuti dai Comuni per l'organizzazione del servizio di raccolta differenziata. Inoltre le convenzioni prevedono campagne di analisi sul materiale raccolto che costituiscono lo strumento e un ottimo indicatore per monitorare l'evoluzione quali-quantitativa della raccolta e garantire la riciclabilità della stessa.

Monitorare i servizi, verificare i flussi, migliorare la qualità significa abbattere i costi di selezione e garantire macero di qualità, in grado di soddisfare le esigenze del mercato e chiudere così il cerchio facendo decollare l'acquisto e la fruizione dei prodotti in materiale riciclato.

Il corrispettivo versato ai Comuni differisce a seconda che la frazione da essi raccolta e conferita alle piattaforme di se-



Raccolta differenziata comunale di carta e cartone. Andamento 1998-2010 e previsione 2011.



lezione sia esclusivamente costituita da imballaggi cellulosici (raccolta selettiva) o sia un mix di imballaggi e altra carta (raccolta congiunta).

All'interno di questo cruciale accordo, che legittima la stipula delle convenzioni coi Comuni, si pone un particolare accento sul ruolo che una campagna di comunicazione locale, corretta nei contenuti e nella forma, può avere sui risultati di raccolta.

La comunicazione locale è funzionale all'informazione e alla sensibilizzazione dei cittadini in merito ai servizi di raccolta differenziata sul territorio, facilitandoli nelle operazioni di separazione dei materiali e fornendo le giuste motivazioni sul perché si deve fare. Comieco supporta i Comuni nei contenuti delle campagne e parallelamente ne attiva di proprie.



LA CARTA FRA LUOGHI COMUNI E REALTÀ

Una delle motivazioni a supporto della raccolta differenziata di carta e cartone è, erroneamente, quella che grazie a questa pratica si eviti l'abbattimento di alberi. È indubbio il risparmio di materie prime, ma occorre sapere che l'industria cartaria europea, per approvvigionarsi di fibre vergini, utilizza legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile in cui si assicura che gli alberi vengano piantati in un processo continuo e che il legname provenga da piantagioni forestali coltivate per le finalità produttive dell'industria. Vere e proprie colture di alberi ad uso e consumo del mondo della carta.

La deforestazione, oggi, non è responsabilità della produzione cartaria, ma è principalmente dovuta alla conversione delle foreste in terreni agricoli e alla raccolta di legname destinato ad altri usi.

La fibra di cellulosa e la carta da macero sono due materie prime fondamentali per produrre la carta italia-

na. Esse fanno parte del medesimo ciclo virtuoso, e mentre la prima proviene principalmente dalle piantagioni forestali sostenibili scandi-nave, la seconda è di provenienza tutta italiana: l'Italia da anni è un esportatore di macero.

L'industria della carta ha inoltre a disposizione strumenti (ad esempio Certificazione FSC, PEFC...) per dimostrare ai consumatori che i prodotti importati in Europa provengono da foreste gestite in modo sostenibile.

Oltre alla materia prima fibrosa, vergine o riciclata, l'industria della carta necessita di altri ingredienti che sono acqua e energia, in grande quantità. L'attenzione al risparmio di queste ultime due risorse ha portato negli anni a ridurne in modo significativo l'uso attraverso il riciclo della prima e lo sviluppo dell'efficienza della seconda. Negli ultimi 12 anni è stato ridotto l'impiego di acqua per unità di prodotto del 40% e il fabbisogno energetico del 20%.

Le cartiere già da diversi anni hanno completato la riconversione dell'intero parco degli impianti di produzione della cellulosa, eliminando il cloro gassoso dal processo per la "sbiancatura" della cellulosa.

I BENEFICI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLO DELLA CARTA

{Benefici ambientali per emissioni evitate
+ benefici economici da mancato smaltimento
+ valore della materia prima generata
+ beneficio sociale per occupazione generata}
- {Costo aggiuntivo raccolta differenziata
Costo da mancata generazione energetica}
=
+ 3,5 miliardi di euro dal 1999 al 2010

Il riciclo di carta e cartone, dal 1999 al 2010, equivale al volume di 222 discariche che grazie alla raccolta differenziata, non sono state realizzate nel territorio.

Se si volesse fare un bilancio degli effetti prodotti dall'introduzione della raccolta differenziata e dal riciclo di carta e cartone si partirebbe sicuramente da quelli tangibili, ovvero dai dati economici. Tecnicamente risultano di facile reperibilità, ma non sono sufficienti nella lettura del complesso sistema.

Il segmento più difficile da quantificare, ma allo stesso tempo il più importante e irrinunciabile in un'analisi di questo tipo, è quello relativo agli effetti ambientali (riduzione delle emissioni di CO₂, evitato smaltimento in discarica) e alle ricadute sociali (occupazione generata).

Basti pensare al peso delle emissioni evitate: il beneficio per ciascuna tonnellata di carta prodotta da fibra riciclata, anziché da cellulosa, è pari a 1,3 tonnellate di CO₂ evitata. L'approccio adottato da Comieco, per valutare la propria attività, è quello che prende in considerazione non solo i costi e i benefici diretti, ma anche quelli indiretti ricorrendo così alla monetizzazione dei mancati ricavi (ad esem-

prio da termovalorizzazione dei materiali cellululosici) o dei mancati costi (discarica).

Lo scenario e i numeri che emergono da un tale metodo fanno ben riflettere sulle implicazioni delle scelte gestionali adottate e dopo un decennio di raccolta differenziata è possibile dare evidenza al beneficio netto che rende il sistema autosufficiente e vantaggioso per tutti i portatori di interesse: cittadini, imprese, enti locali.

Attraverso l'analisi di sostenibilità economica-finanziaria, ambientale e sociale, propria della metodologia descritta, dal nome Cost-Benefit Analysis, il saldo netto dei benefici dell'aver raccolto in modo differenziato 20,1 milioni di tonnellate di carta e cartone nel periodo 1999-2010 è stimato essere di 3,5 miliardi di euro.

Ma il potenziale del sistema non si esaurisce in questi numeri: ci sono quantitativi di carta e cartone, ancora intercettabili, che sfuggono alla raccolta differenziata e che oggi rappresentano un obiettivo da perseguire per il Consorzio.

LA SECONDA VITA DEI SACCHETTI DI CARTA

Solo gli imballaggi a base cellulosa 'puliti' possono trovare nuova vita all'interno dei bidoni della raccolta differenziata della carta.

Che fare allora di un imballaggio, ad esempio un sacchetto di carta, contaminato da cibo?

Ebbene il ciclo del riciclo diventa più efficace grazie a una sperimentazione condotta da Comieco con il supporto tecnico-scientifico dei laboratori della Stazione Sperimentale Carta Cartoni e Paste per Carta (specializzati nelle prove per l'industria) e del Consorzio Italiano Compostatori (garante della minimizzazione dell'impatto ambientale degli impianti di compostaggio in Italia e della qualità dei prodotti ottenuti).

La conferma scientifica della biodegradabilità e la verifica sperimentale della compostabilità (tecnicamente detta disintegrabilità), secondo la norma EN 13432-2000, degli shopping bags di carta ha aperto nuovi scenari e trova una strada sicura e garantita anche per i sacchetti contaminati da cibo o bagnati: possono essere conferiti nella raccolta differenziata

dell'umido e quindi insieme al resto dei rifiuti organici e degli scarti verdi, inviati agli impianti di compostaggio per essere trasformati in compost, prodotto estremamente utile come ammendante per uso agricolo.

Il riferimento al rispetto della norma tecnica citata (EN 13432-2000 sul riciclo organico, come indicato dalla Direttiva europea 94/62/CE, modificata dalla Direttiva 2004/12/CE) quando si parla di imballaggi biodegradabili e compostabili è d'obbligo. Diversamente, e la storia degli imballaggi conta già alcuni casi, si possono generare problemi legati alla tutela ambientale e alla gestione dei rifiuti, imputabili a una pubblicità ingannevole. La norma infatti definisce le procedure specifiche che consentono la determinazione della biodegradabilità e della compostabilità degli imballaggi in condizioni aerobiche.

In genere queste caratteristiche per i materiali costituiti da sola carta sono fuori discussione, tuttavia non è scontato che lo siano i manufatti costituiti solo in parte da materiale cellulosico.

Il ciclo del riciclo diventa più efficace

Lo shopper in carta è:

- 👉 **Riutilizzabile:** gli shopping bag in carta sono resistenti, funzionali ed eleganti: il gesto più semplice dopo l'uso è il ri-uso.
- 👉 **Riciclabile:** gli imballaggi in carta e cartone possono essere riciclati a partire dai contenitori della raccolta differenziata della carta.
- 👉 **Biodegradabile:** La carta, che sia di fibra vergine o riciclata, è composta da fibre vegetali e quando diventa shopper, grazie a processi produttivi sostenibili, resta un materiale biodegradabile.
- 👉 **Compostabile:** i test dimostrano che se sporco di cibo, lo shopper si può conferire nella raccolta differenziata dell'umido.

L'importanza di una tale sperimentazione e dei suoi risultati è notevole se si pensa che nel nostro Paese la produzione dei sacchetti in carta ammonta a circa un miliardo di unità.

La carta si conferma un materiale eco-compatibile a 360 gradi e i suoi manufatti risultano riutilizzabili, riciclabili, biodegradabili e compostabili.

Garantisce Comieco.



UN CICLO CERTIFICATO

Innanzitutto occorre dare il buon esempio.

2003

Certificazione ISO 9001 e ISO 14001 per le sedi di Milano e Roma

2007

Certificazione OHSAS 18001 (salute e sicurezza) per le sedi di Milano e Roma

2006

Certificazione ISO 9001 anche all'Ufficio Sud Comieco (gestito in outsourcing a Pellezzano, Salerno); Registrazione EMAS

2008

Certificato di Eccellenza Certiquality a riconoscimento dell'efficacia del proprio sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza

Nella vita di un Consorzio che ha come punti di riferimento la qualità, la tutela ambientale e l'attenzione alla sicurezza, è risultata naturale l'adozione di un sistema di gestione integrato, certificato secondo gli standard ISO 9001 (qualità), ISO 14001 ed EMAS (ambiente) e OHSAS 18001 (sicurezza).

Il sistema di gestione introdotto si è dimostrato particolarmente efficace, perché in grado di aumentare il controllo sui processi operativi e di garantire maggiore trasparenza verso l'esterno in merito alle attività svolte. Essendo diversi gli attori che si relazionano con il Consorzio, Comieco si è impegnato a dare l'esempio e a promuovere analoghe iniziative di certificazione anche all'interno del ciclo del riciclo della carta. L'attenzione sviluppata dai Consorziati, in particolare verso la qualità e l'ambiente, è dimostrata dai sempre più numerosi impianti produttivi certificati.

Negli ultimi anni una sempre maggiore attenzione viene dedicata alla provenienza delle fibre, sia vergini che riciclate, per gli imballaggi: sono sempre di più le aziende italiane di produzione e di trasformazione che hanno ottenuto la Certificazione Pefc e Fsc per i loro prodotti (Programma per il riconoscimento di schemi nazionali di Certificazione Forestale -PEFC e Forest Stewardship Council - FSC).



IL CONTRIBUTO DEL RICICLO ALLA RIDUZIONE DELLA CO₂

Le attività
di recupero e riciclo
costituiscono oggi
una risorsa
fondamentale
per il sistema
industriale,
a livello italiano
e internazionale.

Negli ultimi anni si è assistito a un vero e proprio “boom” della commercializzazione delle “materie prime seconde” e, grazie agli effetti della globalizzazione dei mercati, alla nascita di un flusso di esportazione di queste ultime verso i paesi emergenti, Cina e India in primis.

L'industria italiana del riciclo, di cui il sistema Comieco fa parte, è impegnata nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto e lo fa anche attraverso la promozione delle potenzialità di ecoefficienza del riciclo.

L'ultimo studio che ha visto la collaborazione di Comieco, “Il riciclo ecoefficiente” (Ambiente Italia, 2008), mette in evidenza quanto l'industria del riciclo rappresenti una vera e propria “industria nell'industria”, che in Italia è cresciuta a ritmo sostenuto negli ultimi anni e ha visto aumentare le imprese e il numero di occupati, in netta controtendenza rispetto agli altri comparti.

Il suo apporto risulta a maggior ragione decisivo nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti per l'Italia dal programma dell'Unione europea per la riduzione delle emissioni climalteranti, l'efficienza e la sicurezza energetica, conosciuto come il programma “20 20 20”.



In termini di benefici per il clima e l'energia, in Italia gli impatti della filiera di recupero e riciclo, ad oggi, sono pari a minor consumo di energia per 15 milioni di TEP (tonnellata equivalente di petrolio), e minori emissioni di CO₂ per un totale di 55 milioni di tonnellate equivalenti.

Secondo lo studio, ipotizzando per il 2020 un ulteriore sviluppo dell'industria del riciclo e dei suoi volumi, con una crescita del 15% rispetto ai livelli attuali (valore ragionevolmente raggiungibile), si potrebbe raggiungere un doppio risultato. Da un lato la riduzione dei consumi energetici di 5 ulteriori milioni di TEP, (tonnellate equivalenti di petrolio), pari al 32% dell'obiettivo nazionale di efficienza energetica al 2020 e dall'altro la diminuzione delle emissioni di CO₂ di oltre 17 milioni di tonnellate, pari al 18% dell'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni al 2020.

Un'ulteriore ricerca condotta dall'Istituto di Ricerche Ambiente Italia per Comieco ha inoltre evidenziato i numeri dell'eco-efficienza del riciclo di carta e cartone: il beneficio per ciascuna tonnellata di carta prodotta da carta riciclata, anziché da cellulosa, è pari a 1,308 t di CO₂ evitata.

"Riciclo ecoefficiente - Performance e scenari economici, ambientali ed energetici", a cura di Duccio Bianchi dell'Istituto di Ricerche Ambiente Italia, realizzato nell'ambito del Kyoto Club e promosso da CIAL, Cobat, Comieco, COOU, CNA, Corepla, Federambiente, FISE UNIRE e MP Ambiente.
Edito da Edizioni Ambiente.
www.ricicloefficiente.it



**DA SCATOLA
NASCE SCATOLA**



ECO IMBALLAGGI

Nella mutevole società dei consumi, in cui le abitudini cambiano e in cui la sensibilità verso il rispetto dell'ambiente cresce, l'imballaggio non può stare fermo a guardare.



SCEGLIERE IL FIORE ECOLABEL

I produttori, che volontariamente orientano la loro produzione al rispetto dei criteri ecologici Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010), possono richiedere l'attribuzione del marchio, rappresentata dall'inconfondibile fiore che attesta che il prodotto è stato fabbricato rispettando elevati standard prestazionali. Questi criteri ecologici coinvolgono spesso anche l'imballaggio del prodotto e il Consorzio Comieco ne promuove la diffusione.

Concepire imballaggi prioritariamente funzionali, ma più leggeri e meno voluminosi, fatti di materiali riciclati e riciclabili e che abbiano un minimo impatto ambientale lungo il loro intero ciclo di vita, è la sfida che il mondo industriale e Comieco hanno intrapreso già da diversi anni.

L'industria è consapevole della necessità di rinnovare i propri metodi produttivi e la scoperta più sorprendente è stata verificare che il rispetto dell'ambiente coincide con l'ottimizzazione delle risorse, ovvero con minori costi. L'industria dell'imballaggio vuole avere un ruolo attivo nel mercato globale e solo producendo innovazione può essere competitiva.

I casi di eco-imballaggi in carta e cartone raccolti sono numerosi e sono la dimostrazione che i produttori e la grande distribuzione stanno investendo grandi risorse nella ricerca e con risultati evidenti, grazie anche alla collaborazione del mondo universitario e il coinvolgimento, spesso in prima linea, del Consorzio.

Promuovere gli eco-imballaggi per Comieco, e per l'intero sistema dei Consorzi, significa fare prevenzione. Proprio a questo tema è dedicata la pubblicazione "Dossier Prevenzione" che CONAI cura da anni e che contiene i packaging che hanno ricevuto riconoscimenti per la sostenibilità e per l'attenzione all'ambiente.

Le attività di prevenzione che nel tempo Comieco ha avviato e promosso sono principalmente mirate all'ottimizzazione e al risparmio delle risorse:

- ☞ nella progettazione attraverso l'innovazione di prodotto: rivisitazione dell'imballo, contenimento del peso complessivo, riciclabilità;
- ☞ nella produzione attraverso l'innovazione di processo, ossia innovazione tecnologica e gestionale, la promozione dei sistemi di certificazione ambientale.

CARTONI SOTTO COPERTURA

Ecco i semplici gesti che permettono il corretto recupero dei cartoni in poliaccoppiato per uso alimentare: sciacqua, appiattisci e conferisci nella raccolta differenziata, secondo le modalità indicate dal tuo Comune.

Ecco i semplici gesti che permettono il corretto recupero dei cartoni in poliaccoppiato per uso alimentare: sciacqua, appiattisci e conferisci nella raccolta differenziata, secondo le modalità indicate dal tuo Comune.

Il poliaccoppiato con cui vengono realizzati i contenitori per bevande e cibi in genere, è composto prevalentemente da fibra cellulosica vergine. In quanto fibra cellulosica è riciclabile e concorre a pieno titolo, insieme agli imballaggi di carta e cartone, al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo di carta e cartone.

Esiste un protocollo di intesa tra Comieco, Assocarta, Assografi e Tetra Pak per lo sviluppo della raccolta differenziata dei cartoni per bevande su scala nazionale e del loro avvio a riciclo. Tale accordo riguarda tutti i cartoni per bevande post-consumo utilizzati in Italia. In realtà non è una novità che il materiale che costituisce i cartoni per bevande venga riciclato: sin dalla sua nascita negli anni '50, tutti gli scarti degli stabilimenti produttivi di questo materiale venivano costantemente

avviati a riciclo in cartiera ottenendo nuova carta riciclata.

La raccolta dei cartoni per bevande è ormai attiva in oltre 3.500 Comuni del territorio italiano grazie a specifici accordi raggiunti con le amministrazioni locali che sfruttano, secondo la logica dell'efficacia, efficienza ed economicità del sistema, i canali di raccolta già attivati sul territorio e ad impianti in grado di riciclarli.

L'introduzione di nuovi imballaggi nella raccolta differenziata dimostra che essa è una pratica in evoluzione, che tiene conto dei risultati delle esperienze locali in materia di gestione dei rifiuti e dell'introduzione di nuove tecnologie presso gli impianti di selezione e riciclo, nonché della maggiore responsabilità dei produttori rispetto la riciclabilità dei loro prodotti.

Per la buona riuscita dell'operazione risulta determinante il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini, esercizi commerciali, uffici e scuole - ai quali il Comune, o l'azienda delegata, dedica capillari campagne di informazione.

QUANTO COSTA L'IMBALLAGGIO

Come ogni bene di largo consumo, anche gli imballaggi racchiudono costi dovuti alla propria produzione.

Conciliare le esigenze di mercato con quelle di produzione sostenibile è la sfida, la più difficile, della nostra modernità.

Ma quanto incidono sul costo finale del prodotto progettazione, realizzazione, trasformazione e trasporto dell'imballaggio?

La percezione del consumatore premia la carta: l'imballaggio cellulosico è apprezzato in particolare per la sua riciclabilità, per il suo rispetto dell'ambiente e per il basso costo.

Inoltre se i prodotti alla spina rappresentano un'opportunità di scelta in più per i consumatori che vogliono fare i propri acquisti direttamente dal produttore, quando si tratta di sicurezza e qualità la risposta è chiara: l'imballaggio è in grado di assicurare igiene e sicurezza.

Un ruolo fondamentale a un costo contenuto, garantito da tutta la filiera cartaria che, con la collaborazione di Comieco, lavora da anni per l'efficienza dell'intero ciclo di vita dell'imballaggio. L'innovazione per l'ambiente premia anche il portafoglio: basti pensare che sul costo totale di un chilo di riso - ad esempio - le confezioni in carta che lo accompagnano dal produttore al distributore incidono solo tra l'1,8 e il 4,6 %, in un chilo di mele tra 2,2 e 2,9%. Una percentuale minima se si pensa alle molteplici funzioni delle confezioni, le quali si ritrovano, consciamente, a vestire la qualità dei prodotti fino a diventare carta d'identità per il Made in Italy nel mondo.

La qualità del prodotto passa anche attraverso il suo imballaggio.

ESSERE CITTADINI NELL'ERA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Un'evoluzione quella del cittadino nell'era della raccolta differenziata.

Il successo della raccolta differenziata va cercato nella maturità raggiunta verso il gesto quotidiano di separazione dei rifiuti che avviene nelle case degli italiani, tanto che il cittadino non si accontenta di essere esecutore, ma si sente coinvolto nell'operazione. A patto di essere informato.

La collaborazione e la sinergia fra Comieco e il territorio è fondamentale per il successo della gestione integrata dei rifiuti. Senza l'impegno e le azioni delle realtà locali non ci sarebbe alcun risultato.

Le azioni di comunicazione messe in campo da Comieco si svolgono infatti nelle piazze italiane, nelle scuole, nei teatri, attraverso spettacoli, allestimenti, competizioni a premi... L'obiettivo è quello di informare per implementare la raccolta differenziata domestica. La scelta di lavorare

a livello locale è la giusta strategia, confermata dalle esperienze attivate nelle aree in cui i risultati erano al di sotto delle potenzialità, nonché dal raggiungimento, in anticipo, degli obiettivi di avvio al riciclo stabiliti dall'Unione europea.

Fare comunicazione per Comieco significa ristabilire il senso di appartenenza al territorio e la fiducia nelle istituzioni, al fine di creare una maturità collettiva sulle questioni del senso civico, che vede cittadini e decisori locali collaborare.

In questi termini si può dire che l'ambiente, nella fattispecie la raccolta differenziata, ha dato una mano alla politica, l'ha resa più vicina ai cittadini e le ha fornito lo strumento della partecipazione per avviare processi collettivi e per risolvere conflitti.

LE RAGIONI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DEL RICICLO

Dopo un tempo in cui i grandi consumi erano ritenuti indicatori di benessere, in cui più si consumava e più si pensava che le risorse fossero inesauribili, ecco la certezza che la disponibilità delle risorse non è infinita.

La società ha introdotto la raccolta differenziata per non sprecare un autentico tesoro di materiali riciclabili.

Ecco le ragioni della raccolta differenziata e del riciclo:

- ➡ Riduzione del prelievo di risorse (rinnovabili e non rinnovabili) dall'ambiente per creare disponibilità di materie prime grazie alla raccolta differenziata.
- ➡ Riduzione del fabbisogno di smaltimento finale dei rifiuti in discarica.
- ➡ Produzione più sostenibile: meno prelievi di risorse naturali e minori rilasci di rifiuti e sostanze inquinanti riducono le pressioni sull'ambiente e concorrono a riportare un'attività produttiva, rilevante nel ciclo economico, entro limiti più accettabili per la capacità di carico della terra.
- ➡ Creazione di nuovi impulsi per l'economia: lo svolgimento della raccolta differenziata e l'industria del riciclo creano nuove attività, indotto e occupazione. In contro-tendenza rispetto agli altri comparti quello del riciclo vede una continua crescita del numero di imprese addette e di occupati.



L'ALTRA FACCIA DEL MACERO

Quaderni, imballaggi e carta igienica sono solo alcuni tra i prodotti più comuni che si possono ottenere dalla fibra riciclata.

Gli imballaggi sono prodotti utilizzando circa il 90% di macero proveniente dal riciclo.

Ma l'impiego di carta e cartone non ha limiti.

Esiste un'altra faccia del macero più nascosta, ma sorprendente e affascinante, che diventa lampada, sedia, gioiello, scaffale e altro ancora, grazie alla fibra resa disponibile dalle operazioni di raccolta differenziata prima, e quelle di riciclo poi.

Il panorama del design legato alla carta è ricco e presente nel mercato molto più di quanto si possa pensare, a volte è nascosto, a volte solo un occhio attento può riconoscere le fibre di carta dietro a forme e strutture incredibili. Oggi l'utilizzo di carta e cartone lo si ritrova collaudato per creare oggetti, complementi d'arredo e arredi, accessori che nulla hanno da invidiare agli equivalenti pezzi fatti nei materiali più tradizionali. Si parla di oggetti di design che racchiudono sapienza e originalità, e che si fanno notare anche negli ambienti più raffinati.

Dal 2002 Comieco pubblica ogni due anni "L'altra faccia del macero": una ricognizione fra le applicazioni del macero che vanno oltre gli utilizzi tradizionali nel campo degli imballaggi e dell'editoria.

Con questa pubblicazione, Comieco vuole attirare l'attenzione su un universo di prodotti industriali, artigianali, artistici e di design - che spaziano da oggetti d'uso comune a vere e proprie opere d'arte - realizzati nel nostro Paese con fibre di carta riciclata.

La ricerca e la sperimentazione hanno fornito idee e soluzioni anche in campo progettuale: non è difficile trovare strutture in carta e cartone in ambito fieristico (allestimenti di stand) o all'interno di negozi.

Lo sviluppo dell'eco-design applicato a carta e cartone si sviluppa brillantemente all'interno delle aziende più audaci o nei laboratori universitari delle facoltà di design. Sono sempre più numerosi i giovani designer che cresciuti in atenei dove i docenti hanno collaborato con Comieco e con le aziende del settore, diventano professionisti capaci di tradurre in prodotti, idee nate sulla carta, fatte di cartone.

I designer proposti ne "L'altra faccia del macero" non sono "artisti del progetto", scollegati dal ciclo di vita del prodotto, ma figure professionali alle quali è richiesta una riflessione socio-ambientale e maggiori competenze tecniche oltre a quelle puramente funzionali ed estetiche dell'oggetto.

DA CONTENITORE A IMBALLAGGIO RESPONSABILE

Tecnicamente, l'imballaggio è definito dalla nostra normativa (art. 218, comma 1, lett. a), D.Lgs. 152/06 che recepisce la direttiva 2004/12/CE di modifica e integrazione alla direttiva 94/62/CE) come "il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o dall'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo."

La sua funzione è chiara e irrinunciabile, nonché riconosciuta, all'interno del nostro mercato, dove le merci si spostano in continuazione e hanno bisogno di protezione e conservazione. Ma questa definizione, che nella normativa si correda di ulteriori criteri e definizioni, non ci dice nulla circa le caratteristiche non tecniche che l'imballaggio può avere.

Prodotti come gli imballaggi di carta e cartone, infatti, vengono usati quotidianamente da milioni di persone e non sono apprezzati unicamente per le caratteristiche funzionali, ma anche, e soprattutto, per l'impegno verso l'ambiente, parte integrante della catena del valore e riconosciuto come valore aggiunto dai consumatori.

Le imprese che li producono sono costantemente impegnate a monitorarne la vita fino al riciclo per rispondere alle aspettative economiche, ambientali e sociali di tutti.

La Direttiva europea 2004/12/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggi (che modifica e integra la direttiva 94/62/CE) è stata recepita nel nostro ordinamento nazionale con il D.Lgs. 152/06. Essa riporta oltre alla definizione di "imballaggio" i criteri indicati qui di seguito:

- ① sono considerati imballaggi gli articoli che rientrano nella definizione di cui sopra, fatte salve altre possibili funzioni dell'imballaggio, a meno che tali articoli non siano parti integranti di un prodotto e siano necessari per contenere, sostenere o preservare tale prodotto per tutto il suo ciclo di vita e tutti gli elementi siano destinati ad essere utilizzati, consumati o eliminati insieme;
- ② sono considerati imballaggi gli articoli progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita e gli elementi usa e getta venduti, riempiti o progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita, a condizione che svolgano una funzione di imballaggio;
- ③ i componenti dell'imballaggio e gli elementi accessori integrati nell'imballaggio sono considerati parti integranti dello stesso. Gli elementi accessori direttamente fissati o attaccati al prodotto e che svolgono funzioni di imballaggio sono considerati imballaggio a meno che non siano parte integrante del prodotto e tutti gli elementi siano destinati ad essere consumati o eliminati insieme.

Un'ulteriore definizione distingue tra:

☞ **IMBALLAGGIO PER LA VENDITA O IMBALLAGGIO PRIMARIO**

Imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, una unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore;

☞ **IMBALLAGGIO MULTIPLO O IMBALLAGGIO SECONDARIO**

Imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali dal punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche;

☞ **IMBALLAGGIO PER IL TRASPORTO O IMBALLAGGIO TERZIARIO**

Imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei.

GLOSSARIO

A

ASTUCCIO

È un imballaggio rigido di cartoncino teso, generalmente a forma di parallelepipedo, fornito appiattito dal produttore all'utilizzatore (ovvero non messo a volume), con o senza preincollatura lungo una generatrice e riempito usualmente dalle fiancate.

B

BLISTER¹

Un imballaggio blister è costituito da due pezzi: il prodotto viene inserito tra una cupola preformata solitamente in plastica trasparente (chiamato anche bolla) e una superficie di cartone o alluminio (chiamato supporto). Le due parti possono essere unite tramite una pinzatura, saldatura a caldo o altri metodi. Utile per esporre oggetti difficili da presentare o per render difficoltoso il taccheggio.

C

CARTIERA

Produttore di materia prima a base di fibra cellulosa, vergine e/o riciclata. Sono consorziate a Comieco le cartiere che producono materia prima per imballaggio.

CARTONCINO¹

Manufatto cartario di grammatura intermedia fra quella della carta e quella del cartone. Il cartoncino può essere a un solo strato, oppure a più strati accoppiato fra loro a umido o a secco. Esiste una ampia varietà di cartoncini, molto diversi fra loro per composizione fibrosa, trattamenti di superficie e impieghi.

CARTONE PER BEVANDE

I cartoni per bevande sono costituiti da un materiale poliaccoppiato, formato da una serie di rivestimenti di polietilene (20%), cellulosa (75%) e alluminio (5%), assemblati mediante estrusione a caldo. Il materiale così accoppiato permette lunga conservazione e inalterabilità del prodotto.

Tetra Pak è il marchio più diffuso nel settore dei cartoni per bevande.

CARTOTECNICHE O TRASFORMATORI

Le aziende che, a partire dalla carta e dal cartone prodotti dalle cartiere, producono gli imballaggi e altri prodotti a base di cellulosa.

CLUSTER

Fascetta di materiale cellulosico che raggruppa prodotti omogenei rendendoli una unica unità di vendita.

CONSORZIO

Aggregazione volontaria, di imprese o enti pubblici, in un settore comune, che coordina e regola le iniziative comuni. L'adesione non è obbligatoria.

I Consorziati, nel caso di Comieco sono: produttori di materia prima per imballaggio (cartiere) e produttori di imballaggio in carta e cartone, importatori di imballaggi vuoti e, in un'ottica di ottimizzazione del sistema, i recuperatori (piattaforme di selezione del macero) e simpatizzanti.

CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI

Indicato anche con la sigla CAC, è la forma di finanziamento con cui CONAI ripartisce tra produttori e utilizzatori i costi della raccolta differenziata, del riciclo e del recupero dei rifiuti di imballaggi primari, secondari e terziari.

CONVENZIONATI

Una convenzione è un accordo tra due o più soggetti con il quale gli stessi regolano questioni di comune interesse. La convenzione, nella pratica, è denominata anche patto o accordo: nel caso di Comieco sono convenzionati coloro che raccolgono i rifiuti di imballaggi, ossia i Comuni o le aziende, che per essi, sono delegate alla gestione dei rifiuti.

GLOSSARIO

I

IMBALLAGGIO PRIMARIO/IMBALLAGGIO PER LA VENDITA ¹

In generale l'imballaggio primario, confezione primaria o imballaggio per la vendita è quello che confeziona il singolo prodotto pronto al consumo.

IMBALLAGGIO MULTIPLO/MULTIPACK ¹

L'imballaggio multiplo o multipack, si avvale di un imballaggio di raggruppamento (imballaggio secondario), realizzato in cartoncino o in film plastico, che può essere rimosso senza alterare in alcun modo le caratteristiche del prodotto. Sono considerati imballaggi multipli, per esempio, i cluster di lattine e i fardelli di bottiglie.

IMBALLAGGIO SECONDARIO/IMBALLAGGIO DA RAGGRUPPAMENTO ¹

In generale, l'imballaggio secondario o confezione secondaria raggruppa un certo numero di singoli prodotti pronti al consumo. Il prodotto, una volta eliminato l'imballaggio secondario, si presenta nel suo imballaggio primario, inalterato e pronto all'uso.

IMBALLAGGIO TERZIARIO/ IMBALLAGGIO PER IL TRASPORTO ¹

L'imballaggio terziario o imballaggio per il

trasporto è concepito in modo da facilitare la manipolazione ed evitare i danni connessi al trasporto di merci: dalle materie prime ai prodotti finiti o di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli.

M

MACERO

Il macero è l'insieme di rifiuti in carta e cartone.

P

PIATTAFORMA DI SELEZIONE ¹

Impianto nel quale si prepara il materiale da avviare in cartiera, attraverso l'eliminazione delle impurità, la cernita dei materiali e la pressatura di rifiuti in carta e cartone.

R

RECUPERO DI ENERGIA ¹

Il recupero di energia, o recupero energetico dei rifiuti di imballaggi, consiste nell'utilizzo dei rifiuti di imballaggi come combustibili per produrre energia mediante incenerimento diretto (con o senza altre tipologie di rifiuto) con recupero di calore.

RECUPERO DEI RIFIUTI ¹

Qualsiasi operazione che intenzionalmente

sottrae il rifiuto allo smaltimento finale. Le principali operazioni di recupero relative agli imballaggi consistono nel riciclo - incluso il compostaggio - e nel recupero di energia.

RICICLO ¹

Il riciclo di imballaggi è quel processo attraverso cui i rifiuti di imballaggio vengono trattati al fine di essere restituiti alla loro funzione originaria (di imballaggi) o per altri fini, escluso il recupero di energia.

¹ Fonte: "Le parole del packaging: glossario ragionato per il sistema-imballaggio" Valeria Bucchetti, Erik Ciravegna, Edizione Dativo, 2009

**RIFERIMENTI UTILI
LINK A SITI ISTITUZIONALI**

ANCI

Associazione Nazionale Comuni Italiani
www.anci.it

ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali della Carta, Cartoni e Paste per Carta
www.assocarta.it

ASSOGRAFICI

Associazione Nazionale Industrie Grafiche
Cartotecniche e Trasformatrici
www.assografici.it

CEPI

Confederation of european paper industries
www.cepi.org

CONAI

Consorzio Nazionale Imballaggi
www.conai.org

FEDERAMBIENTE

Federazione Italiana Servizi Pubblici Igiene Ambientale
www.federambiente.it

FISE ASSOAMBIENTE

Associazione Imprese Servizi Ambientali
www.fise.org/index.php/fise/associazioni/assoambiente

FISE UNIRE

Unione Nazionale Imprese Recupero
www.fise.org/index.php/fise/associazioni/unire

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
www.isprambiente.it

Il riciclo ecoefficiente

studio a cura dell'Istituto di Ricerche Ambiente Italia, e promosso da CIAL, Cobat, Comieco, COOU, CNA, Corepla, Federambiente, FISE UNIRE e MP Ambiente.
Edito da Edizioni Ambiente.
www.ricicloefficiente.it



Sede di Milano
via Pompeo Litta 5
20122 Milano
T 02 55024.1
F 02 54050240

Sede di Roma
via Tomacelli 132
00186 Roma
T 06 681030.1
F 06 68392021

Ufficio Sud
c/o Ellegi Service S.r.l.
via Delle Fratte 5
84080 Pellezzano (SA)
T 089 566836
F 089 568240

